Anno XXX — Martedì 11 Settembre 1877 — N. 210.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L'agitazione degli operai in America

I recenti scioperi negli Stati-Uniti e la lotta breve ma sanguinosa che ne fu la conseguenza, scossero profondamente le classi lavoratrici di quel paese. In tutti i principali centri manifatturieri si tengono *meetings* d'operai allo scopo di fondare un nuovo partito, propugnatore degli interessi dei meno abbienti. Vi fu poi una riunione grandiosa — così detta *Convenzione* — a Cincinnati, nella quale si stabilì il *platform* ossia programma per quel partito, ed il programma è il seguente:

La credenza di poter rimovere permanentemente il malcontento del popolo, col punirne le manifestazioni, lasciando sussistere l'ingiustizia e l'oppressione dalle quali trae origine il malcontento — tale credenza è una prova d'ignoranza delle leggi di natura; ed eguale ignoranza palesano gli sforzi infruttuosi fatti sin qui dagli operai per conseguire la loro emancipazione economica col mezzo di una guerra di *guerrillas* mossa individualmente ai datori di lavoro, mentre gli operai medesimi si fanno sostenitori di un sistema politico, la cui certa conseguenza si è la loro dipendenza continua ed assoluta.

Convinti, come siamo, che soltanto colla più ampia libertà di discussione, il popolo può educare sè medesimo all'esercizio dei più alti diritti di cittadino, e che i tentativi di falcidiare la libertà di parola e di stampa sono causa fecondissima di pubblici disordini, accordiamo ai nostri avversari, per l'espressione delle loro opinioni, quella medesima protezione che domandiamo per noi medesimi; domandiamo alla popolazione d'Ohio di esprimere in occasione delle prossime elezioni, il meritato biasimo per gli ingiustificabili ostacoli con cui, durante i recenti torbidi, si restrinsero quei diritti imprescrittibili.

Vogliamo fare il possibile per raggiungere gli scopi che qui proclamiamo coi mezzi pacifici guarantiti dalla costituzione del paese.

Nella prossima campagna politica domandiamo la cooperazione di tutti gli elettori, che sono convinti appartenere al lavoratore il frutto dell'opera sua, per sostenere le seguenti domande:

1. Il pagamento delle mercedi dev'essere fatto in moneta legale del paese e ad intervalli di tempo non più lunghi di una settimana; vengano comminate adeguate punizioni per coloro che mancano a questa prescrizione.

2. La giornata normale di lavoro venga, per intanto, fissata ad otto ore, e sia punito chi infrange queste regole.

3. Leggi severe che rendano responsabili i padroni di tutti gli accidenti da cui possono venir colpiti gli operai per cause dipendenti dal loro lavoro.

4. Si proibisca con leggi l'impiego in stabilimenti industriali di fanciulli al disotto di quattordici anni.

a. Proibizione ai privati di servirsi del lavoro delle prigioni.

6. Abolizione di tutte le leggi contro le coalizioni operaie.

7. Ispezione sanitaria in tutto ciò che guarda gli operai, compresi il vitto e le abitazioni.

8. Istruzione gratuita in tutti gli istituti.

9. Istituzione di uffici di statistica per tutto ciò che riguarda il lavoro, così presso il governo federale, come presso quelli dei singoli Stati. Gli impiegati di questo ufficio devono esser presi dalle Società operaie e da esse nominati.

10. Abolizione delle leggi sulle patenti e di tutte le altre leggi o statuti che accordano speciali privilegi ad individui o compagnie a danno degli operai in generale.

11. Abolizione di tutte le tasse indirette, ed adozione di un sistema di imposte dirette proporzionate alla proprietà od ai redditi.

12. Ferrovie, telegrafi e tutti i mezzi di comunicazione e di trasporto devono esser posti sotto il controllo del governo.

13. Allo scopo di abolire il sistema delle mercedi, tutte le imprese industriali devono esser poste, per quanto è possibile, sotto il controllo del governo ed esercitate da associazioni cooperative pel bene del popolo intero.

14. La costituzione dev'essere riformata in modo che tutti i funzionari governativi, così federali come dei singoli Stati, abbiano ad essere nominati mediante voto diretto del popolo.

Si osserverà che in questo programma — il corrispondente del *Times* di Filadelfia dice che esso ebbe l'approvazione di quasi tutti i *meetings* operai — si trovano le cose più disparate: fra le questioni in esso accennate ve ne hanno alcune che già furono da lungo tempo sciolte in Europa, per esempio quella dell'abolizione dei privilegi di cui godono le corporazioni esistenti tuttavia in alcuni Stati dell'Unione. Altre fra le quistioni, come quelle che riguardano la durata del lavoro, il lavoro dei fanciulli, ecc., vengono agitate anche da questa parte dell'Atlantico ed in alcuni paesi furono regolate da provvedimenti legislativi. Ma gli operai americani entrano nei campi immaginari del socialismo colla loro tredicesima domanda. Si vuole « abolire il sistema delle mercedi » ed a questo scopo tutte le industrie devono esser esercitate da « associazioni cooperative » e « poste sotto il controllo del governo. »

Meno male che gli operai americani vogliono raggiungere la loro meta « coi mezzi pacifici garantiti dalla costituzione del paese. » — La meta non la raggiungeranno con tal mezzo come non le raggiungerebbero coi mezzi rivoluzionari. Ma almeno risparmieranno le rivoluzioni, le quali, quantunque fatte per lo più col pretesto di migliorare la sorte degli operai, tornano sempre, a loro grave danno — mentre i caporioni che si servono di essi come stromenti salgono agli onori, al potere ed alle ricchezze.

I FUNERALI DI THIERS

Il *Secolo* ha per telegramma da Parigi la seguente descrizione della funebre cerimonia:

I funerali di Thiers riuscirono una dimostrazione imponentissima.

Tanta folla non si vide neppure quando giunsero a Parigi le truppe reduci dalla guerra d'Italia nel 1859.

Alle 10 della mattina il palazzo di Thiers venne pressochè invaso dai più noti e ragguardevoli ammiratori dell'illustre estinto.

Il corteggio si diresse, a mezzodì, verso la chiesa di Notre-Dame-de-Lorette.

Lo precedevano uno squadrone della guardia repubblicana, ed un reggimento di fanteria colla rispettiva musica.

Il carro mortuario, magnifico oltre ogni dire, veniva tratto da sei cavalli, ed era coperto da innumerevoli corone di fiori; moltissime delle quali portate anche a mano.

Reggevano i cordoni Simon, De Sacy, Grevy e Pothuau.

Seguivano il feretro i parenti del defunto, Charlemagne e Roger; i senatori, gli ex deputati repubblicani, i membri dell'Accademia, le varie deputazioni e migliaia di studenti. Gli ambasciatori di Russia, Italia, Spagna, Turchia e Belgio intervennero tutti personalmente. Quelli delle altre potenze vi si fecero rappresentare.

Chiudevano il corteggio una sezione d'artiglieria ed un altro reggimento di fanteria.

La maggior parte delle officine e dei negozi erano chiusi: e malgrado la pioggia, la folla portava coccarde, medaglie e corone di semprevivi.

La chiesa fu insufficiente a contenere sì enorme moltitudine.

Il corteggio uscì dal tempio alle 1 40 pom. e ad onta delle raccomandazioni fatte dai senatori e dagli ex-deputati, si acclamò in parecchi punti alla Repubblica ed a Gambetta.

Si calcolano ad ottocentomila le persone circolanti sui *Boulevards*; l'ordine tuttavia si mantenne sempre perfetto.

Nei dintorni del cimitero il popolo era trattenuto dalle truppe che vi stanziavano in numero straordinario; tutte le vie comunicanti colla strada percorsa dal corteggio erano state intercettate.

Il feretro giunse coll'imponente seguito al *Pere-Lachaise* verso le quattro: e Grevy prese pel primo la parola pronunciando un discorso che riscosse unanimi e prolungati applausi.

Egli enumerò gli sforzi fatti da Thiers per trapiantare in Francia il sistema di governo inglese; e dimostrò come abbia poi finito per riconoscere che in una società pervenuta ad uno stato democratico, quell'importazione fosse fuori tempo; e come la sola repubblica sia possibile là ove c'è lotta fra tre partiti dinastici.

« Si deve a Thiers — aggiunse Grevy — gran parte della fiduciosa adesione fatta dalla Francia alla forma repubblicana; ed il merito d'aver convinta l'Europa essere quella il governo dell'ordine e della pace. Si deve a lui il risorgimento della Francia; epperò la memoria di un tanto uomo durerà immortale, come sarà indelebile la riconoscenza del popolo. »

Altri discorsi vennero pure pronunciati da De Sacy, Porthout e Vuitry.

Il più eloquente però fu il Simon; il quale disse che Thiers riassunse l'intera sua vita nel suo testamento, scrivendovi: ***Patriam dilexit, veritatem coluit.***

« Egli servì il re, ma alla condizione che questi fosse un servitore devoto della Costituzione, dappoichè Thiers professava le due massime: « Il re regna, ma non governa. »

« Nel caso di un conflitto, l'ultima parola deve appartenere al paese, rappresentato dalla maggioranza della Camera. »

Simon rifece in modo splendidissimo la storia della presidenza di Thiers, rammentando come egli si sia ritirato nobilmente dinanzi al voto contrario della Camera; quando cioè i conservatori lo abbandonarono, lui più conservatore di molti fra essi. Indi concluse esclamando:

« Addio, storico della rivoluzione, campione della libertà, liberatore del terri-

torio, primo presidente della Repubblica! »

Il discorso di Simon produsse in tutti la più profonda emozione.

Alle 5 1/4 la mesta cerimonia ebbe termine, e la popolazione si sciolse tranquillamente.

NOTIZIE MILITARI

Il *Bollettino militare* contiene l'elenco di circa ottocento promozioni nell'ufficialità dell'esercito.

Diciasette luogotenenti appartenenti a varie armi vennero promossi capitani di Stato Maggiore.

Nella Fanteria: Cappellari della Colomba, tenente-colonnello nel 6° reggimento Bersaglieri fu promosso colonnello comandante il 14 reggimento fanteria.

Diciassette maggiori vennero promossi a tenenti-colonelli: quarantacinque capitani a maggiori; cinquantanove luogotenenti a capitani; centosette sottotenenti a luogotenenti; e centosessantaquattro sotto-ufficiali ed allievi del terzo Corso dell'Accademia a sotto-tenenti.

Nella Cavalleria: Dodici capitani promossi a maggiori; undici luogotenenti a capitani; due sottotenenti a luogotenenti; e quarantacinque sotto-ufficiali ed allievi della scuola militare a sottotenenti.

Nei Carabinieri: Sette capitani promossi a maggiori; dieci luogotenenti a capitani; cinque sottotenenti a luogotenenti; e sette sotto-ufficiali a sottotenenti

Nell'Artiglieria: Ventun capitani promossi a maggiori; ed otto luogotenenti a capitani.

Nel Genio: Otto capitani a maggiori; sette luogotenenti a capitani.

Ventotto sotto-ufficiali ed allievi dell'Accademia militare nominati sotto-tenenti parte del Genio e parte nell'Artiglieria.

Trentaquattro allievi della Scuola d'applicazione promossi a tenenti nel Genio e nell'Artiglieria.

Nel Commissariato: Otto capitani promossi a maggiori; diciasette luogotenenti a capitani: e sedici sotto-tenenti a luogo-tenenti.

Nella Contabilità: sette capitani promossi a maggiori; sette luogotenenti a capitani: dodici sotto-tenenti a luogo-tenenti; quattordici sotto-ufficiali a sottotenenti.

Nei Veterani: Un capitano promosso a maggiore, e venti luogo-tenenti a capitani.

Notizie Italiane

BIELLA. — L'incarico assunto dall'on. Quintino Sella in valle di Mosso finora è riuscito infruttuoso.

Domani sarà terminato il licenziamento. Le fabbriche verranno tutte chiuse.

Ove si accettarono gli operai lombardi verranno licenziati.

I capi sorveglianti e le tessitrici ingrossarono lo sciopero.

BRESCIA. — Scrivono da Brescia:

L'on. Zanardelli ebbe ieri e ieri l'altro eccessi di febbre con dolori reumatici, che lo costrinsero nuovamente a letto. Ora però la febbre è cessata e i dolori quasi scomparsi. La risipola potrà essere guarita del tutto in pochi giorni.

L'on. Ministro è impazientissimo di riprendere le sue occupazioni, ma si prevede che per qualche giorno il medico glielo impedirà assolutamente.

FIRENZE 9. — Ieri alle ore 12 1/2 s'è inaugurato nella Sala che fu già del Senato del Regno il 3° Congresso Enologico Ordinatore.

I membri del Consiglio che sono intervenuti sono circa settanta, e si trovavano quasi tutti i rappresentanti stranieri notati ieri.

Ieri si nominò il seggio; fu eletto:

A presidente il barone Bettino Ricasoli,

A vice presidenti il marchese senatore Luigi Ridolfi e il conte Ernesto di Sambuy,

A segretari prof. dott. Guelfo Caramux, professor Pietro Marchi, prof. Carlo Fontanelli, prof. Adolfo Stossich di Trieste, prof. Carlo Nugnes di Rovereto.

FORLÌ — Il Circolo *Giuseppe Mazzini* di Forlì ha deliberato di partecipare al Congresso di Ginevra che si aprirà il 17 corrente e di eleggere un suo rappresentante; così pure la Società *I figli della Giovine Italia* della stessa città.

ANCONA, 9. — Il Ministro di Agricoltura e il comm. Miraglia sono giunti stamane: il tempo è orribile.

Furono ricevuti dal Prefetto dal Sindaco e dalle Autorità amministrative e militari.

A mezzo giorno ha avuto luogo l'inaugurazione del Concorso agrario regionale in piazza Cavour.

La pioggia ha guastato la cerimonia. Parlarono il Presidente della Commissione Fazioli ed il Ministro.

L'Esposizione è riuscita. — Alle cinque vi è pranzo dal Prefetto.

PALERMO 8. — Sebastiano Carnizzo, ex-rappresentante del collegio di Partinico, imputato di assassinio per mandato, fin dalla precedente legislatura, venne arrestato in un sotterraneo della sua abitazione.

Egli trovavasi colà latitante da oltre un anno.

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 9. — Questa mattina un fortissimo temporale si scatinava sulla città: caddero vari fulmini. — Uno colpì il sacerdote Tommaso Moscaretti mentre cofessava una donna in una piccola chiesa vicina a S. Benedetto.

Il prete rimase fulminato, la donna paralizzata.

TREVISO. — È tuttora sospesa l'attivazione regolare dell'intera linea Cittadella-Vicenza. Il pubblico si duole dei ritardi frapposti dalla Società Veneta, nè sa comprenderne la ragione.

VERONA. — Una crisi commerciale assai grave sta ora attraversando la città di Verona. Si parla di grossi e numerosi fallimenti, fra quali uno di due milioni circa di una ditta non di Verona ma che fa grandi affari d'esportazione in questa piazza.

Notizie Estere

MONTENEGRO. — Si ha da Cettigne 8: La città festeggia con suoni, scariche di artiglieria ed altri segni di gioia l'avvenuta capitolazione della fortezza di Niksic.

RUSSIA — Scrivesi da Pietroburgo;

La partenza della guardia continua; Ieri toccò al reggimento di Finlandia. (Il primo battaglione è già passato per Bukarest. N. d. R.) Oggi a quello di Pawlowk. Ogni reggimento di fanteria, forte di circa 4100 uomini, parte in sei scaglioni.

Al giungere della guardia in Bulgaria il granduca Cesarevite riprenderà il comando dell'intero corpo, la 1 divisione di fanteria è sotto gli ordini del granduca Wladimiro, la 2 del conte Paolo Sciuwalow, la 3 del barone Meller Sakomeisky, e la cavalleria del generale Gurko, lo stesso che era capo delle truppe al di là dei Balkani.

Fu ordinata la formazione di 52 nuovi battaglioni, onde creare delle divisione di riserva. Queste sono le truppe locali e specialmente i reggimenti delle fortezze di Bobruisk e di Dunaburg e 36 battaglioni provinciali che hanno ricevuto l'ordine di fornire la metà degli uomini e gli ufficiali necessari per questi nuovi battaglioni, che vengono completati con uomini scelti nella milizia. Questi nuovi battaglioni conteranno ciascuno 900 uomini, ma pei primi tempi ben pochi ufficiali.

Si spera completare il loro numero con giovani volontari che abbiano fatto un servizio da tre a sei mesi, ed abbiano subito il loro esame d'ufficiali.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 settembre portava:

R. decreto che preleva dal fondo delle spese impreviste L. 50,000 da portarsi in aumento del capitolo - Strada nazionale del Tonale - del bilancio pel ministero dei lavori pubblici.

R. decreto che preleva come sopra Lire 100,000 per la manutenzione e delle opere idrauliche di seconda categoria.

R. decreto che autorizza l'aumento da 100,000 a 200,000 lire del capitale nominale della Banca Popolare d'Intra.

R. decreto che approva lo Statuto del Ricovero di mendicità in Casale Monferrato.

— Quella del 7 portava:

R. decreto che dal fondo per le - Spese impreviste-inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, autorizza una decima prelevazione nella somma di L. 65000 da inscriversi in un capitolo col n. 59 quater e la denominazione: — Università di Genova — Restauri nell'aranciera dell'orto botanico del bilancio medesimo pel ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 26 luglio, che il lascito disposto dal fu Giuseppe Zanoia con testamento 15 luglio 1868, a favore dei detenuti poveri nelle carceri di Domodossola, inverte a favore dei detenuti che escono dal carcere, i quali abbiano bisogno di sussidio;

R. decreto che approva una riduzione del capitale della Società delle miniere solfuree di Romagna.

R. decreto che fa facoltà di occupare le aree e derivare le acque indicate nell'annesso elenco concede agli individui nel medesimo nominati.

APPENDICE

IL TROVATORE AL TEATRO COMUNALE DI CENTO. — PUBBLICAZIONI MUSICALI.

Ronchi 7 Settembre 1877.

Lessi nella Gazzetta di ieri l'altro un cenno sopra lo spettacolo di Cento; ora io, se non vi dispiace, voglio parlarvene un po' più diffusamente, perchè davvero lo merita.

Giovedì sera mi portai al grazioso teatro Comunale di quella città, e lo vidi adorno di bellissime signore vestite con eleganza e buon gusto, e gremito di un pubblico che impaziente attendeva l'alzarsi della tela. Alle 8 1/2 si diede principio al *Trovatore*.

Questo spartito è una delle gemme più rutilanti del diadema che Verdi si cinse al capo co' suoi stupendi lavori musicali; in esso è trasfusa in abbondanza quell'armonia che va dritto al core, ne scuote dolcemente le fibre ed è alla portata di tutte le orecchie, perchè ispirata e non ricercata nei reconditi penetrali dell'arte. La musica dell'*avvenire* di fronte a questa *compirà sua giornata innanzi sera*, almeno per noi italiani, perchè non è della nostra indole, non è secondo il nostro sentire; si avranno in essa capolavori dell'arte musicale, ma non potrà dare que' soavi concenti che esprimono i più delicati affetti, quali si provano in realtà. Il genio italiano si attiene sempre a ciò che è naturale, perchè è questa specialmente che colpisce ed attrae; quando egli si scostò da tal guida, nulla fece di buono; così avvenne nella poesia, e così avverrà senz'altro nella musica, perchè musica e poesia sono due arti belle collegatissime fra loro.

Perdonate, caro Direttore, la digressione che non so se andrà a genio a voi tanto intelligente nell'arte d'Euterpe e torno senz'altro a bomba.

Una simpatica Leonora è la signora *Bernau;* possiede voce di un timbro omogeneo, è felice negli acuti e canta con molta grazia. Nella romanza fu salutata da copiosi battimani. La signora *Cocchi* interpreta con molta valentia la parte di Azucena; ha un buonissimo metodo di canto e possesso tale di scena che la rendono un'artista assai brava. Nel racconto del 2° atto è artista nel vero senso della parola; fa sentire i detti di un animo risoluto e sdegnato nell'a duo — *Ma nel l'alma dell'ingrato* ecc. e trasfonde una dolce calma per la grazia che sa adoprare nel pezzo — *Ai nostri monti;* il pubblico più volte la contracambiò di clamorosi applausi.

La parte di Manrico è sostenuta da un giovane artista debuttante, il sig. *Baroncelli*. La sua voce è quanto mai si può dir bella, simpatica, pastosa, eguale si nel grave che nell'acuto e monta con facilità sino al *do* entusiasmando talmente gli spettatori che lo applaudiscono ad ogni pezzo. Quando con un porgere perfetto si sarà impossessato della scena, allora potrà fare senza fallo la sua fortuna e quella delle imprese. Il sig. *Polonini* è un Conte di Luna che nulla lascia a desiderare; possiede una grazia non comune ed un'arte nel cantare, magistrale. Venne reiteratamente applaudito nella scena del terz'atto: *Il balen di suo sorriso* e nel pezzo: *Di geloso amor sprezzato*. Anche il basso profondo sig. *Roveri* (Ferrando) soddisfece pienamente nella tanto nota canzone *Di due figli vivea* ecc. per la voce estesa che possiede e per il gesto corretto. Vennero poi bissati il terzetto finale del primo atto, quello del 2.° ed il *Miserere*. Quanto ai coristi si mostrarono bene istruiti nella 1.ª scena del primo atto e nel *miserere*, che eseguirono con accuratezza, intonazione e colorito.

L'orchestra diretta dal sig. Leone Sarti va a gonfie vele e ciò torna a lode del suo bravo maestro; il quale mi perdonerà se ardisco fargli osservare che in due punti, a mio vedere, sarebbe molto meglio accelerasse un po' più il tempo; cioè nella scena 2.ª dell'atto 2.° quando Manrico canta:

Un momento può involarmi

Il mio ben la mia speranza ecc.;

qui, come rappresenta l'azione, si tratta di perder l'amante se egli pone tempo in mezzo; dunque anche la musica dev'essere accelerata per indicare la fretta ch'egli ha di partire. L'altro punto è nella scena ultima del terz'atto, là dove il tenore dice: *Di quella pira* ecc. Manrico con queste parole esprime il dolore e l'ansia di un core che sa di perder la madre se indugia più oltre; quindi anche in questo pezzo il canto vuol essere più mosso per indicare l'affetto d'animo che in tali concenti è imitato. Ma questi sono piccoli nei in confronto della esecuzione perfetta sotto

Cronaca e fatti diversi

——o——

Necrologio. — Jeri giungeva telegraficamente il triste annunzio della morte del Conte Gioacchino Rasponi ex deputato del nostro 1. Collegio, avvenuta a Forlimpopoli nella sua villa di Santagnone la notte precedente.

Quantunque lo stato cagionevole di salute, togliendogli la sua febbrile operosità, tenesse da qualche tempo trepidanti gli amici, non si osava temere una crisi così prossima e letale.

La Corona perde in lui un amico affezionato; egli lascia alla Camera un vuoto sensibile nelle file della sinistra temperata; i liberali di ogni gradazione devono rammaricare che siasi estinto in lui un uomo che per il suo provato patriottismo, per la sua lealtà, per i suoi principj liberalissimi, raccoglieva i voti della democrazia ed ora in pari tempo una salda guarentigia di moderazione e di rispetto agli ordini costituzionali.

Salvo per miracolo. — Ieri mattina in sulle 8, nel magazzeno di ferrareccia della Ditta Brondi, certo Adamo Belli di S. Martino, di anni 65, agente della stessa Ditta, volle estrarre con alquanta violenza una spranga da un enorme ammasso di ferri appoggiati ai due lati di un grande cavalletto mobile. — Spostato d' equilibrio, il cavalletto rovesciava improvvisamente da uno dei lati e tutto il ferro che vi stava poggiato cadeva a terra travolgendo sotto il povero Belli. All' indicibile fracasso e alle grida del sig' Rino Rizzoni, il quale trovavasi egli pure vicino al Belli, e potè per fortuna scampare il grave pericolo cavandosela con qualche contusione e colla lacerazione dei vestiti perchè colpito da una lamina, corsero i signori Brondi e i loro agenti i quali trepidanti e angosciati dallo spavento immaginavano il povero Adamo stritolato sotto quel peso specifico di più che 150 quintali. Ma fortuna volle che il cavalletto facendo nel cadere alquanta leva alla base aveva lasciato un po' di spazio nel quale trovavasi l' Adamo stretto per ogni dove da quella terribile massa. In breve furono con improba fatica e con febbrile attività tolti uno ad uno tanti ferri sino a che potè esser fatta una sortita al povero vecchio che fu tratto a salvamento con poche lividure e senza nessuna esteriore apparenza di commozione interna. Bisogna aver visto, come noi, appena succeduto il fatto il luogo di supplizio del Belli, per dire che egli ha tutta la ragione di gridare al miracolo.

Teatro Tosi Borghi. — *Il Conte di Montecristo* ha avuto la virtù di attirare ieri sera abbastanza gente a teatro. Questa sera si rappresenta il secondo dramma dello stesso soggetto. — Ore 8.

Novità letteraria. — Da Nicola Zanichelli, libraio editore in Bologna, il giorno 20 corrente verrà pubblicato: *Lyrica*, romanze e canzoni di Enrico Panzacchi.

Malattie nel bestiame. — La polmonea è scoppiata nel bestiame bovino sull' alpe di Introito ed anche nella Lombardia.

Censimento in Prussia. — La *Kölnische Zeitung* dà le seguenti statistiche relativamente all'ultimo censimento — quello del 31 Dicembre 1875 — con la distinzione delle varie religioni in Prussia. Dei 25,742,404 abitanti del regno, 16,636,990 appartengono alla Chiesa evangelica nazionale; di questi 13,266,620 sono della Chiesa unita, 2,905,250 Luterani e 465,120 della Chiesa riformata. Di quelli i quali non sono della Chiesa nazionale vi sono 40,630 Luterani, 35,080 Riformati, 3710 Moravi, 2,620 Irvingiti, 12,210 Battisti, 14650 Mennoniti, 2,080 Anglicani Metodisti ecc; 8,625,840 Cattolici Romani e Vecchi Cattolici, 1450 della Chiesa Greca, 17,880 liberi pensatori, 4800 cattolici tedeschi ecc.; 339,790 israeliti e 4,674 di varie altre religioni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

8 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

— Guzzinati Vincenzo fu Sante con Giovannini Rita di Emidio — Cavalieri Carlo fu Giuseppe con Lugi Regina fu Ubaldo — Lorenzetto detto Spergolin Antonio fu Sebastiano con Acerbi Maria Luigia di Gaspare — Barbi-Cinti Giovanni di Giovanni con Ruggeri Teresa di Giuseppe — Turchi Cesare di Eligio con Caselli Rosa di Innocenzo — Cadenella Gio. Batt. di Marco con Bordignon Luigia di Bartolomeo.

Matrimoni — Marchesini Luigi di Ferrara d'anni 24, guardiano idraulico, celibe, con Zanin Lucia di Risamonte (Belluno), d'anni 33, nubile.

Morti — Mantovani Giovanni di B. S. Luca, d' anni 17, celibe.

Minori agli anni sette N. 4.

9 Settembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Fortini Cesare di Ferrara, di anni 21, tipografo, celibe, con Balladori Alessandra di Ferrara, d' anni 20, nubile.

Morti — Bonfiglioli Raimondo di Ferrara, d' anni 38, mediatore, conjugato — Meloni Irmina di Ferrara, d' anni 40, possidente, moglie dell'Avv. Federico Guglielmi.

Minori agli anni sette N. 2.

10 Settembre

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.

Morti — Castaldi Teresa di Quacchio, d'anni 28, ortolana, moglie di Ferrari Giovanni — Motta Antonio di Ferrara, d' anni 73, possidente, conjugato — Quaglia Angelica di Quacchio, d' anni 48, possidente, moglie di Giovannini Camillo — Follegati Rosa di Ferrara, d' anni 26, moglie di Salomoni Alessandro — Zavalta Annunziata di Rimini, d' anni 48, moglie di Serri Gaetano.

Minori agli anni sette N. 1.

GIOACCHINO RASPONI

L' ex-deputato della democrazia ferrarese è morto oggi a Forlimpopoli nella fresca età di 48 anni e con lui si è spento un leale soldato della libertà!

Le tombe c' ispirano troppa riverenza, troppo rispetto perchè l' adulazione sgorghi dalla nostra penna per contaminarle, noi quindi ci limiteremo a dire la pura verità, quella verità di cui Rasponi si era fatto un culto, una religione, malgrado gli avesse procurati numerosi nemici.

Giovane ancora, nel 48 era anima e vita delle cospirazioni che miravano a liberare la patria dallo straniero ed a formare l' unità d' Italia. La lotta gli fruttò esiglio, dolori, disinganni. Più avanti lo vediamo intraprendere coraggiosamente la vita politica, confortato da buoni studi, da una ferrea volontà e da un forte amore pel suo paese: fu sindaco di Ravenna — sua patria — prefetto di Palermo, deputato di Ravenna, Ferrara e Osimo vice-presidente della Camera, valente campione della democrazia italiana, geloso custode degli interessi de' suoi elettori! A questo proposito ci basti il ricordare com' egli abbia strenuamente propugnata la ferrovia Rimini-Ravenna-Ferrara. La morte lo ha rapito bruscamente alla famiglia, agli amici, alla patria e sincero compianto lo accompagna all' onorata sepoltura che darà riposo al padre, al cittadino, all' italiano di mente e di cuore — Sappiamo che la democrazia ferrarese spedì un telegramma alla Contessa Rasponi ed ai funerali si farà rappresentare dal Comm. Baccarini e da Camporeggio uno dei più intimi amici dell' estinto: sappiamo altresì che la Provincia ed il Comune di Ferrara si associano al dolore di tanta perdita e saranno essi pure rappresentati all' estreme onoranze che si renderanno alla salma del Conte Rasponi! — Telegramma fu eziandio inviato al Dott. Gattelli il quale si recherà a Ravenna per assistere ai funerali dell' amico con cui divideva i principii della sana democrazia.

Ammirazione, sincero compianto, desiderio unanime degli amici del distinto defunto m' hanno fatto scrivere queste povere linee indegne certo del valente patriota, ma un pensiero mi conforta, quello di avere detto il vero e di pensare che dinanzi alla tomba di Rasponi, che per l' Italia consumò gran parte della sua fortuna, spariranno le inimicizie politiche e tutti si uniranno per dire « Visse e morì onesto, indipendente! »

Ferrara 10 settembre 1877 (sera)

Lino Dott. Ferriani.

(Comunicato)

Fiero, implacabile morbo, che rese grame tante madri, assaliva in questi giorni un tenero fiore gettando nell' ambascia e nella costernazione i parenti. Felice Boghen di otto anni era colpito da difterite!... Ma Iddio, sempre pietoso, mandava un salvatore nel chiarissimo sig. Giuseppe dott. Ravenna che nulla risparmiando di fatiche e di cure energiche ed intelligenti, vegliando a lungo al capezzale dell'infermo, potè ridonarlo alle carezze dei congiunti.

Voglia ogni anima gentile unirsi alla consolata famiglia per benedire e celebrare il nome del valentissimo medico.

Ernesta Boghen, Moisè Pirani.

ogni riguardo dell' orchestra, diretta da un tanto maestro.

Quanto ai scenari, alle decorazioni ed alla *mise en scene* sono, a dire il vero, sfarzosi ed eleganti; in una parola lo spettacolo di Cento in quest' anno è tale che merita d' essere veduto dai cittadini di costì.

Tuttociò ridonda ad onore della solerte Direzione teatrale composta dei distinti signori Chiarelli Conte Ing. Ernesto, Rusconi March. Aldo e Padoa Alberto, che nulla tralasciarono, perchè lo spettacolo riescisse di pieno soddisfacimento del pubblico, che numeroso è solito accorrere al teatro di Cento in questa stagione. Si spera poi che l' impresa assuota dai suonatori col *Trovatore* abbia *trovato* il suo interesse incontrando il favore dei loro concittadini e di tutti gli spettatori, che, come me, avranno la bella sorte di assistere parecchie sere a questo geniale trattenimento.

Mentre vi parlo di musica, vi dirò che ho avuto occasione di gustare varie composizioni nuove, per canto e per solo piano del bravo vostro amico sig. G. B. Bergamini, eseguite in conversazione, le prime da due distinte signorine, l' una dilettante di canto, l' altra suonatrice di piano; le seconde da un giovine allievo del Liceo Musicale di Bologna. *Nell' amor tradito* e nell' *abbandono*, romanze per Soprano, è trasfuso un affetto patetico, un' armonia soave che parla al cuore; il canto è facile, spontaneo, ben condotto con un accompagnamento variato insieme e grazioso. Le due composizioni per piano consistono in una fantasia elegante sopra tema originale, intitolata *Da lontano*, ed in una Mazurka sentimentale dal titolo l' *Appassionata*. Anche da queste traspare l' animo delicato e gentile di che dev' essere dotato il Bergamini, mentre è sempre il sentimento affettuoso che predomina nella sua musica, la quale prova quanto sia questo giovine abilmente istruito nel contrappunto e sistema armonico.

E qui faccio punto per non abusare della vostra cortesia e della pazienza dei lettori. Presto ci rivedremo, quando lascierò questo luogo delizioso, in cui si godono

Et secura quies et nescia fallere vita,
Dives opum variarum, et latis otia fundis,
Mongitusque boum, mollesque sub arbore somni

come cantò il Cigno Mantovano.

A rivederci. Raffaele Carrozzari

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Atene* 9. — Tricupis rispondendo alle osservazioni della Turchia, disse che rendeva la Turchia responsabile della futura sollevazione della Tessaglia in causa della cattiva amministrazione, dei saccheggi e delle uccisioni dei cristiani. Tricupis terminò dicendo che il Governo regolerà la sua condotta secondo gli avvenimenti.

Parigi 10. — Un dispaccio da Costantinopoli in data di ieri dice che Osman il quale minacciava Lofska, fu obbligato a tornare indietro per far fronte ai russi che attaccano Plewna.

Una gran parte dell' esercito di Suleyman passò al nord dei Balcani.

Parigi 10. — Un indirizzo del Comitato dei senatori di sinistra ringrazia la signora Thiers pel suo coraggio e patriottismo, e fa l' elogio di Thiers.

Bukarest 9. — Ieri le batterie russe si avvicinarono a Plewna. Vi fu vivo cannoneggiamento. Iersera il fianco sinistro dei russi occupò le altore al sud, perdendo 500 uomini.

Il centro e l'ala sinistra si avvicinarono a 1600, o 2000 metri.

Il villaggio Tuchenitza fu occupato. Le perdite dei russi della destra e del centro sono minime.

Il cannoneggiamento su tutta la linea durò tutta notte e ricominciò stamane.

Carojal 9. — Vi fu uno scontro favorevole ai russi contro la cavalleria di Muktar.

Londra 10. — Il *Manchester Examiner* ha un dispaccio da Sistova del 9 il quale dice che l' attacco di Plewna incominciò stamane da tutte le parti e continuò tutta la giornata.

Alle 6 pomeridiane Plewna era in mano ai russi ed i turchi erano in piena rotta. Mancano i dettagli.

Le notizie da Bukarest in data di iersera non confermano però questa notizia.

Bukarest 10. — Avantieri l'esercito rumeno si è battuto coi turchi a Plevna. I rumeni si sono impadroniti delle trincee turche.

Lo czar accordò 40 croci di S. Giorgio agli ufficiali e soldati che si sono distinti.

Montevideo 8. — Il vapore postale *Nord America* della Società Lavarello è partito per Marsiglia e Genova.

Vienna 10. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene in data d'oggi stesso che l' accordo è stato stabilito fra la Grecia e la Russia sulla base delle aspirazioni ben definite del governo greco.

Bordeaux 10. — Mac Mahon rispondendo al sindaco, lodò lo spirito, l' ordine ed il lavoro, anima della popolazione; e soggiunse: Siate sicuri che la pace non sarà turbata; e quando il paese risponderà al mio appello, la costituzione funzionerà senza ostacoli, assicurando lo sviluppo e la prosperità nazionale.

Belgrado 10. — Le notizie del richiamo dell' agente serbo da Costantinopoli e la presentazione al governo della Serbia d'una nota collettive delle Potenze sono infondate. Non si tratta più della convocazione della Scupcina. La situazione è calma.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	7	10
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 15	77 32 1|2
Oro.	21 97	21 97 1|2
Londra (3 mesi) . .	27 45	27 46
Francia (a vista) . .	110 —	110 05
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	804 — n	804 — n
Azioni Banca Nazionale	1920 — n	1920 — n
Azioni Meridionali. .	338 — n	341 — n
Banca Toscana. . .	736 — fm	736 — fm
Credito mobiliare. .	650 — n	652 50 n

BORSE ESTERE

PARIGI	7	10
Rendita francese 3 0|0	70 85	70 82 1|2
» » 5 0|0	105 95	105 97 1|2
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 25	70 30
Ferrovie Lombarde .	151 —	151 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	231 —	233 —
» Romane . .	67 —	67 —
Obbligazioni lombar.	223 —	223 —
« romane .	241 —	241 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 16
» sull' Italia .	9 1|4	9 1|4
Consolidati inglesi .	95 1|4	95 1|4

Rendita Egiziana 6 0|0 — 36 40.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.